

Э. НАТАЛЕ

*преподаватель, Чунцинский университет
исследователь, Университет Модены и Реджо-Эмилии*

АНАЛИЗ «ИЗМЕРЕНИЙ КУЛЬТУР», ПРЕДСТАВЛЕННЫХ В ХОДЕ ИНТЕРВЬЮ «ИТАЛО-СИЦИЛИЙСТВО» ДОМЕНИКО ДОЛЬЧЕ И СТЕФАНО ГАББАНА ДЛЯ ЖУРНАЛА «УЛИСС»

В ходе этой беседы знаменитые стилисты Доменико Дольче и Стефано Габбана выделяют несколько основных тематических рубрик, в которых стремятся, исходя из своей профессиональной сферы, определить «измерения культур», представленные в их способе работы и образе жизни.

Концепт «измерений национальных культур», заимствован из трудов Герта Хофстеде (2011) в качественном ключе с целью продемонстрировать аналитические возможности новой методологии в процессе рассмотрения основных тем данного интервью.

Ключевые слова: измерения культур, культура, Италия, межкультурная коммуникация, облик, теория «лингвистической вежливости», Сицилия, итало-сицилийская культура.

E. NATALE

researcher, Chongqing University, University of Modena and Reggio Emilia

ANALYSIS OF CULTURAL DIMENSION LOCATED INTO THE INTERVIEW OF DOLCE&GABBANA INTITLED “ITALO-SICILIAN-NESS”

In this interview release by stylist Domenico Dolce and Stefano Gabbana we try to collect the most important topic in there narration in order to identify some cultural dimension located in their way of working and living their profession. The concept of cultural dimension originated from theorist Geert Hofstede (2011) will be used into a qualitative approach with the goal of offering a new methodology for looking to new topic present inside the interview corpus.

Key words: cultural dimension, culture, Italy, intercultural communication, face, politeness theory, Sicily-italo-sicily culture.

ANALISI DELLE DIMENSIONI CULTURALI PRESENTI NELL'INTERVISTA REALIZZATA A DOMENICO DOLCE E STEFANO GABBANA DAL TITOLO "ITALO-SICILIANITÀ" PER IL MENSILE ULISSE MAGAZINE ALITALIA

Introduzione

In questa intervista concessa dai noti stilisti Domenico Dolce e Stefano Gabbana si cercherà di raccogliere i nodi tematici principali del loro racconto per potere individuare delle dimensioni culturali presenti nel loro modo di lavorare e vivere la loro professione.

Il concetto di dimensione culturale viene ripreso dai lavori di Geert Hofstede (2011) [2] in chiave qualitativa per fornire un quadro di analisi innovativo per analizzare i temi essenziali rinvenuti all'interno di un corpus come la seguente intervista.

1. Italo-Sicilianità

Il titolo dell'intervista "Italo-Sicilianità" è un testo che viene collocato all'interno della rivista *Ulisse*, *Rivista Mensile di Alitalia*, Numero 358, Settembre (2014) [3].

Questo articolo mette in rilievo un bisogno di aderire ad un gruppo allargato come di solito avviene nella dimensione culturale detta "collettivismo" tramite il parametro di "noi di tipo coscienzioso" così come nel titolo appare una certa enfattizzazione dell'appartenenza.

L'inizio dell'intervista si può ricollegare ad una dimensione culturale di tipo "orientamento temporale a breve termine" collocando i due stilisti nella storia contemporanea della Moda mondiale tramite l'espressione "da quasi trent'anni vivono da veri protagonisti il Fashion system".

Questa introduzione ricopre anche il ruolo di valorizzare il bisogno di faccia positiva dei due interlocutori tramite un riconoscimento di tipo positivo della loro faccia pubblica (1967) [1].

Nell'intervista cerca di cogliere gli elementi di qualità nel lavoro degli stilisti Domenico Dolce e Stefano Gabbana. Per tale motivo vengono menzionate l'intuizione e la creatività come qualità essenziali mostrando di aderire alla dimensione culturale di "debole evitamento dell'incertezza" e di un "orientamento temporale a lungo termine".

L'intuizione s'inserisce nella dimensione di tipo "individualismo" perché possiamo individuare parametri come "io è di tipo coscienzioso" e "i compiti sono più importanti delle relazioni".

Prendendo in prestito l'enunciato "sdoganare la Sicilia" significa fare superare una tipica visione della Sicilia in sintonia con la dimensione di tipo "collettivismo" con i suoi parametri come quelli di "adesione a famiglie allargate in cambio di lealtà" o "gli altri percepiti come out-group" per condurla verso una dimensione di tipo individualismo in cui "io diventa coscienzioso", e parlare per se stesso è cosa buona. In questa intervista, i due stilisti Domenico Dolce e Stefano Gabbana aderiscono ad una nozione di appartenenza senza dovere ricambiare con una lealtà all'isola come solitamente avviene con il parametro tipico del collettivismo dove "le persone aderiscono a famiglie allargate in cambio di lealtà". In questo caso l'appartenenza implica un "io coscienzioso" nei suoi riguardi. Sdoganare la Sicilia significa farla uscire dal suo esotismo, vale a dire dalle sue dimensioni di forte collettivismo e di adesione alla dimensione culturale di tipo "vincolati", vale a dire un territorio dove il senso di abbandono ed impotenza di fronte agli eventi è prevalente.

La stessa nozione di "sacralità" per la Sicilia si può intendere come adesione alla dimensione di "forte evitamento dell'incertezza" dove l'incertezza della vita viene vista come una perenne minaccia che va combattuta. La Sicilia per i due stilisti viene definita come un luogo ricco di contaminazioni con una tradizione millenaria. Le contaminazioni mettono in risalto in termini di dimensione culturale un "debole evitamento dell'incertezza" in correlazione con "un orientamento temporale a lungo termine" mentre le tradizioni millenarie si rifanno ad un "forte evitamento dell'incertezza" perché le tradizioni offrono delle linee universali di comportamento da seguire nelle varie situazioni.

Il concetto di Moda per Dolce e Gabbana nasce dal connubio sartorialità e ricerca che rappresentano degli elementi di "individualismo" tramite il parametro del compito come elemento importante per definire la sartorialità mentre la ricerca si interpreta alla luce della dimensione di "debole evitamento dell'incertezza" perché i risultati non si possono conoscere anticipatamente. Utilizzando le parole degli Stilisti Domenico Dolce e Stefano Gabbana, la sartorialità è l'essenza e lo stile è la ricerca.

In questa intervista Dolce e Gabbana parlano della Sicilia come una fonte di ispirazione e di bellezza. La Sicilia rappresenta per Stefano Gabbana una forma di innamoramento per la sua storia unica, dei suoi contrasti, delle sue passioni, della sua gente, del cibo, del mare. In questo modo Stefano Gabbana aderisce ad una dimensione di tipo "collettivismo" con un senso di appartenenza, "un noi di tipo coscienzioso" quando si parla della "sua

gente, del cibo, del mare, tutto". L'adesione in toto alla propria terra spinge verso un "orientamento temporale a breve termine" in linea con parametri come quelli che vedono delle linee universali a proposito di ciò che sia bene o male in termini di bellezza in questo caso e si è orgoglioso del proprio territorio. La prospettiva iniziale di Domenico Dolce è quella di chi è "scappato" dalla Sicilia perché si intende abbandonare la dimensione di "collettivismo" perché non si intende enfatizzare l'appartenenza con un dato "in-group" territoriale, non si vuole aderire ad un "noi di tipo coscienzioso" ma piuttosto si cerca un'adesione ad una dimensione di tipo "individualismo" con dei parametri di tipo "io coscienzioso" e un "diritto alla privacy". Nell'intervista viene evocato il tema dell'infanzia come luogo per Stefano Gabbana dove i fatti più influenti della vita in maniera inconscia sono avvenuti in sintonia con una dimensione culturale di tipo "orientamento temporale a breve termine". Allo stesso tempo Stefano Gabbana intende rimarcare come l'infanzia non rappresenti il motore della vita quotidiana perché di fondo lo stilista aderisce alla dimensione di "debole evitamento dell'incertezza" della vita, la quale viene accettata nella sua inerente insicurezza. Nel caso di Domenico Dolce si vede nell'infanzia un'adesione molto stringente con la dimensione culturale con "orientamento temporale a breve termine" perché l'infanzia rappresenta il momento in cui i fatti decisivi della propria vita sono accaduti nel proprio passato, in cui la visione della persona rimane sempre stabile e uguale, con delle linee universali a proposito di ciò che sia buono o male nelle varie situazioni. Nel caso di Domenico Dolce questa forte adesione alla dimensione culturale di "orientamento temporale a breve termine" si potrebbe attribuire alla necessità di proseguire con gli insegnamenti impartiti dal padre sul modo di lavorare.

In questa intervista viene offerta una definizione di "talento" da parte di Domenico Dolce in cui il talento come lo stile risulta impossibile da definire con precisione in linea con la dimensione culturale di "debole evitamento dell'incertezza". Il talento è inteso come un misto di creatività, coraggio, intuito e conoscenza tecnica che messi insieme fanno capire aspetti della realtà che restano invisibili ai più. Il coraggio e l'intuito sono qualità che si ritrovano nel parametro detto "io coscienzioso" all'interno della dimensione culturale di tipo "individualismo". La conoscenza tecnica significa aderire ad una dimensione di "forte evitamento dell'incertezza" con un bisogno di struttura e di regole anche se non sempre si è disposti a rispettarle. Per Dolce e Gabbana, in questa intervista, emerge l'idea che il business e la creatività sono e saranno sempre due cose diverse. Questa visione è in linea con un "orientamento temporale a breve termine".

mento temporale a breve termine” perché ci sono delle linee universali a proposito di ciò che è bene o male nelle situazioni del vivere quotidiano.

La creatività viene definita come la bellezza in linea con la dimensione di “debole evitamento dell’incertezza” mentre il business è legato al concetto di “vendibilità” vale a dire in sintonia con la dimensione culturale di “forte evitamento dell’incertezza”. Per Dolce e Gabbana, la creatività è possibile con l’Alta Moda perché si ritrova un pubblico molto particolare ed esigente dove il prezzo non è un problema. In questa descrizione della creatività si enfatizza la dimensione di tipo “individualismo” dell’Alta Moda perché parlare per se stesso è una cosa buona ed abbiamo un “io di tipo coscienzioso” presente in questa dimensione culturale.

In questa intervista si enunciano anche le maggiori qualità dei due stilisti in termini di calma per Domenico Dolce mentre per Stefano Gabbana si evidenzia l’intuito.

La calma di Domenico Dolce implica un’adesione *de facto* ad accettare l’incertezza della vita come un fatto inerente prendendo ogni giorno così come viene. La dimensione culturale di “debole evitamento dell’incertezza” viene rappresentata con i parametri di tranquillità, poco stress, controllo di sé e bassa ansietà. Inoltre, la calma riconduce ad un parametro di benessere personale e allo star bene.

Nel caso di Stefano Gabbana si parla dell’intuito come qualità in adesione alla dimensione culturale di tipo “individualismo” tramite il parametro di un “io coscienzioso”. L’intuito è anche in sintonia con una dimensione di “orientamento a lungo termine” perché l’intuizione dipende sempre dalle circostanze e dalla capacità di adattarsi alla realtà.

Secondo Dolce e Gabbana, in questa intervista, l’abito ha la funzione di comunicare qualcosa del proprio essere legittimando in un certo senso il proprio potere sociale in assonanza con la dimensione culturale di basso indice di distanza sociale dal potere. Lo stile Dolce e Gabbana viene definito dagli stilisti tramite le seguenti parole: sicilianità, sensualità e sartorialità.

La sicilianità si può tradurre come un’adesione ad una dimensione di “collettivismo” tramite il parametro di enfaticizzazione dell’appartenenza ma anche con un forte evitamento dell’incertezza in termini di dimensione culturale. La nozione di sensualità si può ricondurre ad una dimensione culturale di “femminilità” poiché la sensualità denota una differenza di genere bassa tra uomini e donne e allo stesso tempo diventa un modo di comunicare di fondo nella nostra vita quotidiana.

La sartorialità intesa come conoscenza tecnica è un indice di adesione all' "individualismo" dove l'io è di tipo coscienzioso, i compiti sono importanti. La dimensione culturale di "forte evitamento dell'incertezza" è presente con il parametro del bisogno di regole anche se non sempre da rispettare. L'"orientamento a breve termine" come dimensione culturale è presente con le linee universali da seguire durante la lavorazione sartoriale. La dimensione culturale di tipo "soddisfatti" si raggiunge nel lavoro sartoriale tramite un senso di controllo della propria vita.

Un altro tema toccato dall'intervista ai due stilisti riguarda il loro rapporto con il viaggio.

Il viaggio viene raccontato da Domenico Dolce come un vero e proprio "amore" per il viaggio. Viaggiare è l'unico modo per scoprire nuove culture, aprire la mente e conoscere realtà diverse dalla propria. Questa definizione del viaggio può essere interpretata come un'adesione ad una dimensione di "debole evitamento dell'incertezza" perché si accetta ogni giorno così come viene, con una tolleranza verso idee e persone differenti. Allo stesso tempo si potrebbe riscontrare una dimensione di tipo "orientamento a lungo termine" perché ciò che è bene o male dipende dalle circostanze, le tradizioni sono modificabili alla luce del cambiamento, cercare di imparare dagli altri paesi è cosa buona. Il viaggio significa anche dare importanza al proprio tempo libero in sintonia con la dimensione di tipo "soddisfatti".

Nell'intervista "Italo-Sicilianità", le parole come "innamorati" e "amare" sono ricorrenti e si possono analizzare alla luce della dimensione di tipo "soddisfatti" perché ci si dice felice e con una tendenza a ricordare le emozioni positive in termini di parametri adoperati. Allo stesso tempo abbiamo la presenza di una "dimensione di debole evitamento dell'incertezza" perché si aderisce allo stesso tempo al parametro di bassa ansietà, controllo di sé, tolleranza verso le persone e le idee divergenti poiché la differenza è curiosità. Allo stesso tempo abbiamo anche la presenza della dimensione di un "orientamento temporale a lungo termine" perché le tradizioni sono modificabili al cambiamento richiesto dai tempi da vivere.

Conclusione

In questa intervista possiamo osservare come la conciliazione di dimensioni culturali divergenti come quelle del passaggio dalla dimensione di tipo "collettivismo" a quella di tipo "individualismo" possa essere molto importante per sdoganare ad esempio il concetto di "sicilianità" in giro per il mon-

do. La conciliazione di alcune dimensioni culturali come quella di un “forte evitamento dell’incertezza” con un “debole evitamento dell’incertezza” sono elementi ricchi di suggestione per adoperare questi concetti in chiave di mutua comprensione dal punto di vista del contenuto culturale.

REFERENCES

1. *Goffman, E.* Interactional rituals. Essays on the face-to-face behavior. New York, Doubleday, 1967.
2. *Hofstede, G.* Dimensionalizing cultures: The Hofstede Model in context. Online Readings in Psychology and Culture 2, (2011) Retrieved from <http://scholarworks.gvsu.edu/orpc/vol2/iss1/8>
3. Ulisse, Rivista Mensile di bordo Alitalia. Settembre 2014. No 358.